

15243

17/12/2008

Identificativo Atto n. 1674

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

INDICAZIONI REGIONALI PER PERCORSI FORMATIVI DI ASSISTENTE FAMILIARE

IL DIRIGENTE DELLA UO

ATTUAZIONE DELLE RIFORME

VISTO l'accordo in data 1 dicembre 2008 tra le Direzioni Generali Famiglia e Solidarietà Sociale e Istruzione Formazione e Lavoro relativa alla definizione di percorsi formativi per assistenti familiari;

VISTA l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 20 settembre 2007 tra Governo, Regioni e Autonomie locali per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati che assegna alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano il compito di provvedere *“alla definizione e all'organizzazione di percorsi formativi per il personale destinato all'assistenza familiare, al fine di fornire le competenze e le abilità necessarie per rispondere ai bisogni di aiuto e di cura delle famiglie e garantire l'integrazione di tali azioni con il sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari”*;

VISTA la DGR n. 8/6001 del 5 dicembre 2007 con la quale la Regione Lombardia ha recepito l'Intesa del 20 settembre 2007;

VISTA la circolare regionale n. 41 del 27 dicembre 2007 avente ad oggetto “Prime Indicazioni per l'attuazione di interventi mirati al sostegno del lavoro di cura prestato da assistenti familiari”, nella quale sono individuate azioni diversificate e tra loro integrate per migliorare la qualità dell'assistenza prestata da assistenti familiari;

RICHIAMATO il Piano Socio Sanitario 2007-2009 ed in particolare il punto 5.5.3 “La formazione degli operatori del welfare” che prevede, tra le linee di intervento, il sostegno a percorsi formazione per assistenti familiari;

RICHIAMATA la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 recante “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” ed in particolare l'art. 10 “Sistemi di certificazione”;

VISTA la DGR n. 8/6563 del 13 febbraio 2008 “Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 comma 4, l.r. n.19/2007)” ed in particolare la Parte Terza “Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi”;

RICHIAMATO il Decreto della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n.8486 del 30 luglio 2008 “Adozione del quadro generale degli standard professionali della Regione Lombardia” ed in particolare l'Allegato A) punto 16. 1, che individua:

- il profilo dell'Assistente Familiare
- gli elementi di contesto
- le competenze
- le conoscenze
- le abilità

RICHIAMATO il d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 “Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia”;

RICHIAMATE:

- la DGR n.8/5101 del 18 luglio 2007 “Regolamentazione dei percorsi OSS (Operatore Socio-Sanitario);
- la DGR n. 8/7693 del 24 luglio 2008 “Regolamentazione dei percorsi ASA (Ausiliario Socio Assistenziale);

CONSIDERATO che il fenomeno dell’assistenza domiciliare prestata in particolare da persone straniere a favore di persone non autosufficienti si è in questi anni largamente diffuso e sta interessando un numero di famiglie sempre crescente, a indicare da una parte la funzionalità di tale forma di assistenza rispetto ad una richiesta di cura alternativa, in presenza di determinate condizioni relazionali e sanitarie, al ricovero in strutture residenziali; dall’altra l’emergere di un bisogno, sempre più crescente, di occupazione e inserimento sociale di soggetti per i quali l’assistenza privata a persone non autosufficienti costituisce una delle strategie più diffuse per accedere ad un impiego;

CONSIDERATI altresì:

- gli esiti della ricognizione effettuata nel corso del 2007 dalla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale con la collaborazione degli Uffici di Piano – organismo tecnico per la realizzazione dei Piani di Zona – rispetto alle esperienze in atto sul territorio lombardo in materia di percorsi formativi rivolti ad assistenti familiari;

- le sperimentazioni condotte nell’ambito di Progetti Equal, nonché da alcune Province Lombarde;

- gli esiti della ricerca realizzata nel corso del 2007 da IRER “Famiglie e Assistenti Familiari. Analisi dei bisogni e delle risposte nell’incontro domanda-offerta”, che ha messo fra l’altro in luce l’opportunità di predisporre percorsi di formazione flessibili, brevi e mirati;

EVIDENZIATA dunque l’opportunità di modulare il percorso formativo degli assistenti familiari secondo diversi livelli, in modo da meglio coniugare i bisogni conoscitivi e di formazione con i progetti migratori individuali;

VALUTATO necessario ed opportuno proporre percorsi formativi per assistenti familiari che rispondano alla duplice esigenza di tutelare le persone che decidono di avvalersi di tale personale e nello stesso tempo sostenere percorsi di inclusione sociale, attraverso il riconoscimento di crediti formativi all’interno della filiera delle figure addette all’assistenza alla persona (Ausiliari Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari), favorendo una crescita formativa e un accrescimento di possibilità occupazionali;

VALUTATO altresì opportuno inserire lo standard professionale degli assistenti familiari e il relativo percorso formativo, così come definiti agli allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, in un ambito di sperimentazione, che sarà monitorato dalla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e i cui esiti potranno determinare provvedimenti di integrazione o modifica;

ATTESO che i percorsi formativi individuati si rivolgono a persone italiane e a persone straniere regolarmente presenti sul territorio italiano e che la frequenza di tali percorsi non costituisce titolo

abilitante all'esercizio dell'attività, ma potrà costituire requisito preferenziale in ambiti di intervento che sostengono gli anziani e le famiglie nella ricerca di un'assistente familiare;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

VISTA la legge regionale n. 20/08 e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento "Standard Professionale Assistente familiare" e il documento "Percorso Formativo dell'Assistente familiare", rispettivamente Allegato A) e Allegato B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di sostituire conseguentemente la relativa scheda dello standard professionale dell' "Assistente familiare", inserita nel Quadro Regionale degli Standard Professionali, di cui al decreto dirigenziale n. 8486 del 30 luglio 2008;
3. di stabilire che i percorsi formativi rivolti ad assistenti familiari si strutturano nel seguente modo:
 - Corso Base, della complessiva durata minima di 160 ore, così articolato:
 - Modulo introduttivo, della durata minima di 40 ore;
 - Modulo base, della durata minima di 120 ore;
4. Corso di II livello, per l'assistenza a domicilio di persone affette da malattie neurologiche avanzate di stabilire che a seguito di regolare frequenza per almeno il 90% delle ore previste per il corso base e per i corsi di II livello verrà rilasciato un attestato di competenze ai sensi della legge regionale n. 19/2007;
5. di stabilire che la certificazione delle competenze acquisite in ambito formativo verrà rilasciata secondo il modello approvato con d.d.u.o.12 settembre 2008, n.9837 "Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";
 - di stabilire che l'attestato di competenze rilasciato al termine del percorso consentirà il riconoscimento di crediti formativi all'interno della filiera delle figure di supporto inguaribili, della durata minima di 100 ore;
6. all'assistenza alla persona (Ausiliari Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari), secondo quanto indicato nell'Allegato B) punto 5;
7. di stabilire che il percorso formativo ha l'obiettivo di far acquisire delle specifiche competenze spendibili nel mercato del lavoro, ma non costituisce titolo di accesso alla professione in quanto tale attività, non essendo regolamentata, è libera;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia, sul sito web della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro e della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il Dirigente della UO

Attuazione delle Riforme

Dott.ssa Ada Fiore

STANDARD PROFESSIONALE – ASSISTENTE FAMILIARE

DESCRIZIONE PROFILO

L'assistente familiare svolge attività di cura ed accudimento di persone con diversi livelli di auto-sufficienza psico-fisica (anziani, malati, disabili,...), anche a sostegno dei familiari, contribuendo al mantenimento dell'autonomia e del benessere in funzione dei bisogni dell'utente e del contesto di riferimento.

Garantisce una presenza continuativa presso il domicilio della persona accudita svolgendo attività di assistenza diretta alla persona, in particolare nei momenti in cui è richiesto un supporto allo svolgimento delle attività quotidiane e occupandosi della pulizia della casa.

Per "Assistenza Familiare" si intende il lavoro di cura e aiuto prestato a domicilio da persone singole, non unite in vincolo di parentela con l'assistito, a favore di anziani o disabili in condizioni di fragilità e a rischio di istituzionalizzazione.

Le competenze dell'assistente familiare riguardano:

- Accudire persone a diversi livelli di non autosufficienza psico-fisica (anziani, malati, disabili...)
- Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti domestici

Attività fondamentali caratterizzanti l'attività di assistenza familiare di base

- Svolgimento di prestazioni di aiuto alla persona, di carattere domestico e igienico sanitario
- Sostegno al benessere psico-fisico della persona assistita
- Effettuazione di interventi nell'ambito del contesto di vita della persona assistita a supporto della quotidianità, del mantenimento e del recupero dell'autonomia fisica e psichica ed evitando, o comunque riducendo, i rischi di isolamento

ELEMENTI DI CONTESTO

RIFERIMENTI GIURIDICI

- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Autonomie locali 20 settembre 2007
- Delibera Giunta Regione Lombardia n. 8/6001 del 5 dicembre 2007
- Piano Socio Sanitario Regione Lombardia 2007/2009
- Circolare n. 41 del 27/12/2007 della DG Famiglia e Solidarietà Sociale

CONTESTI LAVORATIVI

Ambito/i di riferimento:

Svolge la sua attività in ambito socio-assistenziale - autonomamente o per conto di cooperative – in regime di convivenza o a ore presso il domicilio della persona con diversi livelli di auto-sufficienza psico-fisica (anziani, malati, disabili,...)

Collocazione/i organizzativa/e:

Generalmente opera da sola, interfacciandosi ove richiesto dall'utente e/o dai familiari con gli operatori professionali preposti all'assistenza socio-sanitaria e sanitaria.

Modalità di esercizio del lavoro:

Modalità e tempi dell'attività, definiti contrattualmente a partire dalle esigenze della persona anziana e/o malata, sono variabili potendo comprendere anche regimi di convivenza, le notti ed il fine settimana.

REFERENZIAZIONI

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT 2001

8.4.2.1 - COLLABORATORI DOMESTICI ED ASSIMILATI

Attività Economiche ATECO

O -93.05 - Altri servizi alle famiglie

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO-88

5133 - Addetti all'assistenza personale a domicilio

COMPETENZE:

Competenze	Abilità	Conoscenze
Posizionarsi nel contesto organizzativo, sociale ed istituzionale di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - relazionarsi con i servizi sul territorio (medico di base, uffici comunali, uffici postali servizi di emergenza...) e le relative funzioni - Effettuare acquisti e curare il disbrigo di pratiche e commissioni - esercitare i propri diritti e doveri in ambito lavorativo - Organizzare il proprio lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Diritti e doveri del lavoratore - Responsabilità connesse al lavoro di assistenza - Principali servizi sociali e sanitari presenti sul territorio e relative modalità di accesso - Principali procedure burocratiche sociali e sanitarie
Collaborare nella preparazione dei pasti e nella gestione della casa	<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di pulizia degli ambienti - Applicare tecniche per l'igienizzazione della biancheria della persona - Provvedere alla cura e al riordino del guardaroba - Rendere gli spazi funzionali nel rispetto della persona - Applicare procedure di sicurezza in ambienti domestici - Organizzare il proprio lavoro - Applicare tecniche di preparazione e conservazione dei cibi, nel rispetto delle abitudini alimentari della persona 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di base di igiene ambientale - Prodotti, strumenti e tecniche per la pulizia e igiene degli ambienti - Sicurezza e prevenzione negli ambienti domestici - Elementi di base di cucina e dietetica - Preparazioni e menu principali della cucina italiana - Tecniche di preparazione dei cibi
Fornire cura e assistenza alla persona non autosufficiente, riconoscendone i bisogni e le condizioni psico-fisiche	<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di supporto alla vestizione e cura nell'abbigliamento - Applicare tecniche di supporto nell'assunzione dei pasti - Applicare tecniche di supporto all'igiene personale - Applicare tecniche di supporto al movimento - Applicare tecniche di supporto all'espletamento delle funzioni fisiologiche - Applicare procedure per il supporto alla corretta assunzione dei farmaci prescritti - Applicare tecniche di primo soccorso in attesa di interventi professionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Igiene personale - Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di autosufficienza - Dietologia e dietoterapia - Gestione e stimolazione delle capacità residue - Strumenti e tecniche per l'alzata e il trasferimento su carrozzelle e rischi connessi all'uso non corretto di tali tecniche - Tecniche per l'esecuzione di passaggi posturali corretti - Principali servizi culturali e ricreativi presenti sul territorio e relative modalità di accesso

Competenze	Abilità	Conoscenze
Comunicare/ relazionarsi con la persona, il suo contesto familiare e con l'équipe di cura	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere le richieste della persona e dei familiari - Utilizzare modalità comunicative differenziate - Gestire la propria attività con riservatezza, nel rispetto dei diritti e dei bisogni delle persone in situazione fragilità - Gestire le proprie emozioni - Applicare tecniche di sostegno all'integrazione sociale - Gestire lo stress - Operare la corretta segnalazione agli operatori sanitari in caso di emergenza - Gestire il rapporto con i familiari 	<ul style="list-style-type: none"> - Strategie della relazione di aiuto - Aspetti etici connessi all'attività di assistenza - tecniche di comunicazione (verbale e non verbale) e di relazione - Tecniche comunicative specifiche per la persona affetta da SLA - Elementi di psicologia - Elementi di organizzazione sanitaria
Assistere la persona nelle diverse fasi della malattia di Alzheimer e demenza senile	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere segni e sintomi delle malattie nei diversi stadi - Identificare i bisogni e le problematiche fisiche, psicologiche, assistenziali e curative - Applicare corrette modalità di gestione della vita quotidiana - Applicare tecniche per aiutare nell'assunzione dell'alimentazione e idratazione - Applicare semplici tecniche di stimolazione cognitiva - Applicare tecniche per la gestione dei problemi comportamentali gravi - Applicare tecniche per migliorare il contesto abitativo e della sicurezza domestica - Applicare tecniche di comunicazione e di relazione con il malato di Alzheimer e con l'anziano affetto da demenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di base della malattia e della sua evoluzione - Aspetti di etica e di legislazione legati al lavoro con malati di Alzheimer - Tecniche applicate alla specificità della malattia Alzheimer elementi di: <ul style="list-style-type: none"> - Igiene personale - Educazione alimentare - Dietologie e dietoterapia - Norme di sicurezza - Gestione delle capacità residue - Comunicazione - Assistenza socioeducativa
Assistere la persona nelle diverse fasi della SLA	<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di igiene personale - Applicare tecniche di mobilitazione e di corretta postura nel letto - Applicare tecniche per aiutare nell'assunzione dell'alimentazione - Sorvegliare il paziente - Valutare gli ausili utili e necessari - Applicare tecniche di supporto all'espletamento delle funzioni fisiologiche - Utilizzare ausili tecnologici per la gestione a domicilio della persona e controllo dell'ambiente - Gestire eventuali situazioni di emergenza in attesa degli interventi sanitari - Agire all'interno delle responsabilità dell'assistenza familiare - Applicare tecniche per l'assistenza alla comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di base della malattia e della sua evoluzione - Aspetti di etica e di legislazione legati al lavoro con malati di SLA - Controllo dei parametri (temperatura, pressione, ossimetria) - Mobilitazione in carrozzina e posture nel letto - Prevenzione e trattamento delle lesioni cutanee - Uso degli ausili - Igiene personale - Quadro di riferimento normativo dell'assistenza ordinaria e sanitaria riferiti alla responsabilità del ruolo svolto - Tecniche comunicative specifiche per la persona affetta da SLA

PERCORSO FORMATIVO dell' ASSISTENTE FAMILIARE

1. SOGGETTI ATTUATORI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Sono soggetti attuatori delle iniziative di formazione di cui al presente decreto i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale dalla Regione Lombardia.

L'operatore pertanto deve essere iscritto all'Albo regionale dei soggetti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, ai sensi della D.G.R. n. 6273/2007 e relativi decreti attuativi.

Le procedure di avvio e di svolgimento delle attività formative avvengono secondo quanto disposto con d.d.u.o n. 9837 del 12 settembre 2008.

2. REQUISITI PER L'ACCESSO AI PERCORSI FORMATIVI DI BASE

I percorsi formativi per la qualificazione del lavoro di cura sono rivolti a cittadini italiani e a stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano, in possesso dei seguenti requisiti:

- avere compiuto 18 anni al momento di iscrizione al corso
- superamento di un colloquio di orientamento e attitudinale svolto dall'Ente di formazione accreditato.

Per gli stranieri, inoltre:

- conoscenza di base della lingua italiana che consenta la relazione sociale e la comprensione di un vocabolario tecnico attinente ai compiti dell'assistente familiare;
- essere in possesso di regolare permesso di soggiorno o in attesa di rinnovo, documentato dall'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo del titolo di soggiorno.

In presenza di difficoltà linguistiche, potranno essere attivati corsi propedeutici di lingua italiana, da frequentarsi prima dell'accesso al percorso formativo.

Tutti i requisiti devono essere posseduti e la relativa documentazione presentata all'Ente di Formazione all'inizio della frequenza del percorso formativo.

3. TIPOLOGIA E ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di predisporre percorsi formativi flessibili, sostenibili e vicini ai progetti individuali delle persone che prestano – o intendono prestare – attività di assistenza familiare, i corsi di formazione si articolano in:

- **Corsi Base**, della complessiva durata minima di 160 ore, composto da due moduli:
 - Modulo introduttivo, della durata minima di 40 ore
 - Modulo di base della durata minima di 120 ore

L'articolazione didattica dovrà essere tale da garantire, sia attraverso momenti teorici, sia attraverso esercitazioni, l'acquisizione delle competenze previste dallo standard professionale di riferimento.

- **Corsi di secondo livello** per l'assistenza a domicilio di persone affette da malattie neurologiche avanzate inguaribili della durata minima di 100 ore di cui almeno il 50% in ore di teoria. I corsi si rivolgono a due specifiche aree di intervento:
 - a) il lavoro con persone affette da morbo di Alzheimer e demenza senile
 - b) Il lavoro con persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica

3.1 CORSI BASE:

Il Modulo Introduttivo è finalizzato a fornire le competenze essenziali riferite alla cura e all'igiene della persona con un basso bisogno assistenziale, alla preparazione dei pasti, alla comunicazione e alla relazione con la persona assistita e alla sua famiglia, alla cura della casa e all'igiene domestica; ai diritti/doveri nel rapporto di lavoro.

Il Modulo di Base è finalizzato a fornire le competenze che caratterizzano l'esercizio dell'attività lavorativa dell'assistente familiare nell'assistenza alla persona non autosufficiente.

L'accesso al modulo base richiede aver acquisito le competenze essenziali oggetto del modulo introduttivo, riferite allo standard professionale.

Accertamenti finali: gli accertamenti finali sono previsti relativamente alle competenze in esito sia per il modulo introduttivo, sia per il modulo base:

- per il Modulo introduttivo: colloquio e prova pratica, tese ad accertare le seguenti competenze:
 - posizionarsi nel contesto organizzativo, sociale ed istituzionale di riferimento
 - collaborare nella preparazione dei pasti e nella gestione della casa
- per il Modulo base: prova scritta (esempio test); colloquio e prova pratica, tese ad accertare le seguenti competenze:
 - Fornire cura ed assistenza alla persona non autosufficiente, riconoscendone i bisogni e le condizioni psicofisiche
 - Comunicare/relazionarsi con la persona, il suo contesto familiare e con l'équipe di cura

Le prove sono presiedute da una commissione interna all'Ente formatore.

Esito del Percorso Formativo:

A seguito di accertamento finale sia per il modulo introduttivo sia per modulo base verrà rilasciato un attestato di competenze ai sensi della legge regionale 19/2007, sulla base del modello standard approvato con decreto dirigenziale n. 9837 del 12/09/2008.

3.2 CORSI DI II LIVELLO:

I corsi di II Livello per l'assistenza a domicilio di persone affette da malattie neurologiche avanzate inguaribili, sono finalizzati a sviluppare processi di acquisizione di competenze rispetto a specifiche problematiche assistenziali. Sono mirati a sostenere l'attività di assistenza in presenza di malattie neurologiche avanzate, in particolare affette da morbo di Alzheimer e demenze e assistenza a persone affette da Sindrome Laterale Amiotrofica e si inquadrano nelle azioni più complessive messe in atto dalla Regione a sostegno dell'assistenza a domicilio di questi pazienti.

I corsi di secondo livello hanno i seguenti obiettivi formativi:

- a) Fornire la conoscenza degli aspetti clinici e comportamentali della malattia
- b) Proporre strategie di comportamento efficaci nell'assistenza
- c) Accrescere le competenze tecnico-operative e relazionali con specifico riferimento alla malattia
- d) Gestire lo stress lavorativo

Il percorso formativo è rivolto a due diverse aree di intervento:

1) Il lavoro con persone affette da morbo di Alzheimer e demenza senile, che consente l'acquisizione delle conoscenze e competenze previste dallo specifico standard professionale relativamente all'assistenza alla persona nelle diverse fasi della malattia di Alzheimer e demenza senile;

2) Il lavoro con persone affette Sclerosi Laterale Amiotrofica, che consente l'acquisizione delle conoscenze e competenze previste dallo specifico standard professionale relativamente all'assistenza alla persona nelle diverse fasi della SLA.

Requisiti di Accesso ai corsi di secondo livello:

Per accedere al percorso di secondo livello occorre:

- aver acquisito le competenze previste dal corso base, in riferimento allo standard professionale;
- avere motivazioni personali adeguate alla tipologia di attività assistenziale.

Durata e articolazione:

Minimo 100 ore complessive così articolate:

- minimo 50 ore di teoria
- minimo 20 ore di esercitazioni pratiche
- minimo 30 ore di tirocinio a domicilio o in strutture idonee all'acquisizione delle competenze previste dallo standard professionale.

Accertamenti finali:

Prova scritta (esempio test); colloquio e prova pratica.

Le prove si svolgono avanti ad una commissione interna all'ente formatore.

Esito del Percorso Formativo:

A seguito di accertamento finale verrà rilasciato un attestato di competenze ai sensi della legge regionale 19/2007. A seconda dell'area di intervento frequentata dall'allievo, verranno certificate le relative competenze previste.

Pertanto a seguito della frequenza del percorso relativo all'area di intervento 1) verrà certificata la competenza "Assistere la persona nelle diverse fasi della malattia di Alzheimer", mentre se si frequenta il percorso relativo all'area di intervento 2) verrà certificata la competenza "Assistere la persona nelle diverse fasi della SLA".

4. PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE SUI CORSI BASE E SUI CORSI DI II LIVELLO

Coordinatore del corso: Professionista con diploma di laurea ed esperienza certificata della durata di almeno tre anni nella pratica professionale in ambiti di intervento rivolti all'assistenza familiare, in area sociale o sociosanitaria o in area didattica;

Docenti e tutor: Esperienza certificata almeno triennale nella pratica professionale o docenza nelle materie di specifica competenza.

5. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI

A seguito del conseguimento dell'attestato di competenze, nell'ottica della costruzione di percorsi professionali evolutivi, è previsto che i corsi base (160 ore) e i corsi di secondo livello (100 ore) rilascino crediti formativi spendibili, nei termini di riduzione oraria, in percorsi ASA e in percorsi OSS organizzati da enti di formazione accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia, secondo i parametri sotto riportati:

Percorso di Assistente familiare effettuato	Percorso Formativo Richiesto	Riduzione oraria Massima Riconoscibile	Parametro orario minimo Corso Integrativo
Corso Base	ASA	120	680

Corso Base	OSS	100	900
Corso di II Livello + corso base	ASA	160	640
Corso di II Livello + corso base	OSS	150	850

Le riduzioni orarie dei crediti per i corsi di II Livello per l'area "Il lavoro con persone affette da morbo di Alzheimer e demenza senile" e per l'area "Il lavoro con persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica" non sono fra loro cumulabili.

Si precisa inoltre che, in ogni caso e indipendentemente dal riconoscimento di crediti formativi, **l'ammissione ai percorsi ASA e OSS può avvenire solo in presenza dei requisiti di accesso previsti dalla disciplina specifica ASA e OSS** (DGR 5101/07 per i percorsi OSS. e DGR 7693/08 per i percorsi ASA)

La definizione dei piani di studio personalizzati relativi al riconoscimento del credito ed alla connessa riduzione oraria del percorso è di competenza dell'Ente di formazione, che deve tenere conto delle competenze e conoscenze possedute dal richiedente, in relazione agli obiettivi formativi della figura professionale di riferimento ASA o OSS, nonché dell'opportunità di tenere in considerazione sia i moduli teorici sia il tirocinio.

Si precisa che per i percorsi OSS i crediti riconosciuti dovranno riguardare l'area delle competenze tecniche riferita all'assistenza indiretta alla persona, agli interventi di aiuto domestico e alberghiero finalizzati all'igiene e al comfort dell'ambiente; agli interventi di informazione sui servizi del territorio e cura del disbrigo di pratiche burocratiche.

In nessun caso possono essere riconosciuti ulteriori riduzioni orarie rispetto a quelle previste dalla tabella di corrispondenza sopra indicata.

Tutta la documentazione comprovante il processo di riconoscimento del credito deve essere conservata agli atti dall'Ente di formazione che dovrà debitamente compilare il modello 5 previsto dal d.d.u.o n.9837/08.

6. MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Al fine di dare la massima diffusione alle iniziative formative rivolte ad assistenti familiari e coordinare i vari interventi volti alla qualificazione del lavoro di cura, i soggetti attuatori daranno comunicazione delle iniziative di formazione agli Uffici di Piano e alle ASL, che provvederanno, ciascuno per la propria sfera di intervento, all'informazione ai potenziali destinatari, ai singoli Comuni e ai medici di Famiglia, assumendo quindi il ruolo di "facilitatori" dell'informazione.

7. SISTEMA DI MONITORAGGIO

La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro trasmetterà alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale una scheda di sintesi dei corsi attivati.

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale monitorerà altresì l'accesso da parte di assistenti familiari ai percorsi ASA e OSS attraverso i sistemi di monitoraggio già predisposti per gli specifici corsi.